Martedì 31 Gennaio 1899

# IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 26.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . 8
Trimestre . . . . . 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

## UNA NOTA STONATA

Nella discussione sull'accordo commerciale con la Francia non è mancato ciò che il poeta toscano chiamava « un corno, un oboe fuori di chiave ».

Tutti gli oratori hanno dato nel segno mettendo in evidenza i vantaggi politici, derivanti, per l'accordo commerciale, ai due paesi. Osservazione giusta e di peso se gli oratori dell'Estrema Sinistra non se ne avessero fatto una arma di partito e se da questa osservazione non avessero fatto scaturire i consueti assalti contro la Triplice.

Il buon senso ha limitato l'accordo a vantaggi commerciali di secondaria importanza ed a vantaggi politici non lievi; la foga oratoria ha dato ai vantaggi politici un'importanza sconfinata, e, ciò che è peggio, ha trovato modo, anche a costo d'incorrere in qualche anacronismo, di richiamare in ballo uomini politici a' quali senza ingiustizia storica nessuno dovrebbe più attribuire il *fas* o il *nefas* dei nostri dissidii commerciali con la Francia.

Sicchè una quistione d'indole puramente pratica, nella quale nessun lirismo d'occasione avrebbe dovuto trovar posto, nella quale bastavano i logici e riposati entusiasmi degli onor. Giusso e Sella, ha rasentato il precipizio della solita rettorica gallofila e tedescofoba, con le relative evocazioni di un passato che l'accordo dovrebbe, nel vantaggio di tutti, trovar coverto da un triplice strato di cenere.

Difatti, l'entusiasmo, diciamo così gallo-romano, dell'Estrema Sinistra, per più ragioni appare fuori posto. Anche nei momenti in cui l'attrito tra i due paesi si trovava allo stadio acuto, l'inimicizia tra l'Italia e la Francia era dichiarata violenta ed innaturale, ed un conflitto tra i due paesi assumeva agli occhi di tutti i terribili colori della guerra civile. Le ragioni *etnologiche*, la storia, la tradizione, la comunanza del pensiero, i legami letterari, le manifestazioni artistiche, costituivano un accordo intellettuale destinato a sopravvivere a tutti gli attriti di natura politica.

Anche nelle manifestazioni sdegnose del momento, sia con quella della tribuna parlamentare, sia con quella della stampa, lo sdegno si manifestava più accentuato col rincrescimento di non potersi amare, come avviene tra fratelli in momentaneo dissidio.

Questo per la Francia, per quella nobile Francia dell'89, che ha data la libertà alla vecchia Europa feudale, con la quale abbiamo mescolato il sangue nella guerra d'Oriente ed in quello per la nostra indipendenza.

Ma, hanno voluto alludere proprio a questa Francia, così grande e gloriosa ne' secoli, gli oratori dell'Estrema Sinistra, o non limitano i loro entusiasmi a questa Terza Repubblica francese, che ci fa assistere a tutti i naufragi, compreso quello della giustizia? Che vede intorno a sè tutti i precipizi, da quel baratro non ancora chiuso che si chiama Panama, all'altro così spaventosamente aperto, che è il processo Dreyfus?

Ah no; non è un bel modello del genere che vogliono raccomandarci gli oratori dell'Estrema Sinistra! Non è il confusionismo assurto agli onori di Governo, che può eccitare i nostri entusiasmi. Contentiamoci invece di rappresentare ancora, nel mondo latino, non ostante i nostri errori e difetti, la calma, la compostezza dei desiderii, l'armonia tra i mezzi e il fine; contentiamoci ed auguriamoci di vedere sulla stessa via di ordine e di tranquillità la nostra sorella latina.

A parte, per conseguenza, ogni esagerazione, salutiamo l'accordo chiudendolo nei giusti confini, i quali sono: vantaggi commerciali non ancora quotati, come lo saranno dopo un periodo di esperimento, ed un passo veramente decisivo nella pacificazione degli animi di qua e di là delle Alpi.

## PARLIAMO CHIARO!

L'*Osservatore Romano*, l'organo più diretto ed autorevole del Vaticano, polemizzando con un articolista che pubblicò nella *Gazzetta del Popolo* le sue impressioni assolutamente obbiettive sul « Papa futuro », conchiude colle seguenti parole, che riducono al giusto valore le ipotesi e le illusioni di coloro che sognano un accordo, un *modus vivendi*, tra l'Italia e il Papato:

« Che in una parte del campo liberale — scrive il giornale del Pontefice — si cerchi questo *modus vivendi*, può darsi; quanto al Papato, « il conflitto può dirimersi in un modo « solo, è molto semplice, facendo cioè « ragione alle giuste rivendicazioni che « il Pontefice reclama per il pieno e « libero esercizio della sua alta missione « sulla terra.

« Non si tratta di salvar le apparenze « ma di dare al Pontificato quella effettiva indipendenza e sovranità delle « quali la rivoluzione lo ha spogliato.

« Senza di ciò, il Santo Padre non « cesserà mai dal protestare, non solo « in faccia ai cattolici, ma a tutto il « mondo civile.

« Certo se la rivoluzione disarmerà « anche soltanto, in parte, le ostilità « contro la Chiesa e darà tregua all'indegna persecuzione, tanto più malvagia quanto più mascherata ed ipocrita, il Papa ne sarà lieto; ma non « contribuirà mai alla conclusione di « temperamenti e di mezze misure, che « non risolvono radicalmente la quistione ».

Siamo intesi dunque, — esclama la *Gazzetta del Popolo*: — se l'Italia non rinuncierà alla sua capitale e non abbandonerà Roma alla setta nera, poichè questo e non altro sono le sognate « rivendicazioni » del Papa, il Vaticano non accetterà mai alcun *modus vivendi* coll'Italia.

Accetterà negli utili tutte le concessioni che il Governo, nella sua bontà, crederà di fare; ma dal canto suo il Vaticano non darà mai nulla e risponderà coll'eterno *non possumus*.

Su tale proposito, le dichiarazioni, o per meglio dire le confessioni, dell'*Osservatore Romano*, sono troppo esplicite ed emanano da fonte troppo pura perchè possano lasciar luogo a dubbio.

Il Papato dice che prima vuole Roma e poi l'accordo, e, siccome l'Italia non può nè deve suicidarsi, rinunciando alla sua capitale, così è follia lo sperare nel *modus vivendi*. Ci vuole una gran dose d'ingenuità o di mala fede quando si alimenta nel pubblico un'illusione, la quale non sarà mai realizzabile, sinchè il Papa insisterà nel ritorno al potere temporale.

Ma noi, italiani unitari, consideriamo la patria e Roma due termini indissolubili, e non accettiamo alcuna soluzione, la quale non si basi su Roma. L'unità non può sussistere senza la sua capitale storica e naturale, che ne è la pietra angolare, e chi si attenta di strapparla all'Italia, non è nè italiano nè unitario.

## I PROGETTI POLITICI

*Roma 30* — Un comunicato ufficioso conferma che in settimana il Ministero presenterà i progetti relativi alle associazioni ed alle riunioni all'aperto, alla stampa, alla sicurezza pubblica, agli scioperi, ai servizi pubblici, ed intorno ad una eventuale giurisdizione dei militari congedati, appartenenti alle poste e telegrafi ed alle ferrovie.

## UN BANDO DI MAKONNEN

### Mangascià fa penitenza ad Adua.

*Roma 30* — Le ultime notizie dall'Africa pervenute alla Consulta confermano il licenziamento delle truppe dal Tigrè.

Dicono che lo stato normale è ristabilito nel Tigrè, dove fu pubblicato un bando di Makonnen, che ordina il versamento dei tributi da farsi a lui per conto di Menelik.

Si crede che Mangascià sia ad Adua, nel convento dei frati, a farvi penitenza.

## Il sistema tributario svizzero

Si crede generalmente che nella Svizzera si paghino meno imposte che negli altri paesi. È un errore.

Il bilancio svizzero nel 1896 porta una spesa di lire 148,795,500. In media è una spesa di lire 48.95 per abitante, la quale si forma da un massimo di lire 83 che si paga a Ginevra ed a Basilea, ad un minimo di lire 27.81 per abitante, come si paga nel cantone di Uri.

Le dogane svizzere rendono da sole 46 milioni, una media di lire 15.20 per abitante, mentre questa media in Francia è di lire 10.40, in Germania di lire 9.30 ed in Italia di lire 8.

Ma la Svizzera colpisce soltanto i generi di lusso, e rispetta i generi di prima necessità, sicchè pane, petrolio, sale, zucchero, caffè, vi costano assai meno che altrove; e, tassando fortemente il superfluo per rispettare il necessario, si ha la conseguenza che lo Stato incassa di più, ed i bisogni della vita costano meno che in tutti gli altri paesi d'Europa.

## Il passaggio di cattolici tedeschi al protestantismo

*Innsbruck 30.* — Ieri, dopo l'ufficio divino nella Chiesa evangelica, sei cattolici passarono pubblicamente alla confessione evangelica. Si prevede imminente il passaggio di molti altri cattolici, *specialmente studenti*, alla Chiesa protestante.

## UNA TRAGEDIA IN SIBERIA

### Otto persone divorate dai lupi.

Un caso orribile viene segnalato da Pietroburgo. Una processione religiosa si recava ad una cerimonia che aveva luogo in un monastero nelle vicinanze di Irkutsk, capitale della Siberia Centrale, quando nell'attraversare una foresta di abeti venne assalita da una torma di lupi affamati. Otto persone furono sbranate. I rimanenti, dopo una terribile corsa attraverso le nevi, riuscirono a raggiungere il convento, in uno stato da far pietà.

## 2600 anni di carcere!

*Berlino 30* — Il *Nürnberger Anzeiger* ha fatto il calcolo che nel corso del 1898 i Tribunali germanici distribuirono complessivamente 2600 anni di carcere per offese all'imperatore Guglielmo.

## La Russia si trasforma

### Lo Czar progressista.

Telegrafano da Odessa al *Daily Mail*: « Le riforme elaborate dallo Czar, coadiuvato dal conte Murawieff e da altri consiglieri liberali, principiano ad essere applicate e recano già qualche felice risultato, come il nuovo regolamento sui passaporti tanto per i russi che viaggiano l'Europa, quanto per i forestieri che entrano e dimorano in Russia. Non più persecuzioni di cattolici o di ebrei, non più abusi da parte della polizia. Questa, male retribuita, si faceva pagare numerose mancie per immaginarie protezioni o liberazioni da pene e sentenze mai emanate dai tribunali.

Ora le paghe del personale della polizia vennero aumentate del 50 per cento; controllori ed ispettori di polizia proteggeranno la popolazione dagli abusi della bassa forza, dalla quale sono stati espulsi i cattivi elementi. Un decreto concede vari privilegi agli studenti e diritti civili ai cattolici ed agli ebrei. Quegli studenti che vorranno completare i loro studi a Berlino, Parigi e Roma, potranno ottenere delle borse di studio o vi saranno inviati a spese dello Stato. Un ukase provvede al trasporto gratuito a Parigi ed alla gratuita rispedizione dei prodotti destinati all'Esposizione internazionale del 1900. Tre mila artisti ed operai russi vi saranno inviati a spese dello Stato.

Il più importante decreto imperiale riguarda gli stabilimenti penali della Siberia, nei quali non saranno più mandati i delinquenti politici ma soltanto i condannati per reati comuni.

Il corrispondente del giornale inglese chiude congratulandosi con lo Czar per le importanti riforme liberali accordate spontaneamente ai suoi popoli ».

## VARIETA'

Un pensiero al giorno.

Al sole spesso volte fanno ombra le nubi, al raziocinio le passioni.

Cognizioni utili.

L'igiene dei capelli.

Vi sono delle capigliature per le quali è assolutamente necessario l'uso della pomata o dell'olio per conservarle morbide.

Una buona e sana pomata è la seguente: 60 grammi di midollo di bue e 30 grammi d'olio di mandorle dolci. Fate liquefare insieme e aggiungete 2 grammi di essenza di bergamotto e 4 grammi di essenza di violetta.

La sfinge.

Monoverbo.

E
MA T

Spiegazione del monoverbo precedente.
CONGIURATI (*con giù ra ti*).

Per finire.

Un commesso di notaio fa da lungo tempo la corte a una zitellona.

— Mi ami? — le domanda un giorno.
— Sì, ti amo.
— E non hai mai amato altri?
— Mai.
— E per l'avvenire senti di amarmi sempre.
— Sì.
— Sei disposta a mettermi tutto questo in carta bollata?



# PROVINCIA

**Conferenza agraria.** Nella r. Scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo del Friuli, giovedì 2 corrente alle ore 4 pom., nell'apposito locale in piazza, sarà tenuta dal direttore prof. Petri una pubblica conferenza agraria sulle *Faccende di stagione.*

---

(37) APPENDICE DEL *FRIULI*

ANNA BERTON-BRAGATO

# VALERIANO

— Allora saremo.... saremo felici — disse Evelina con uno sforzo evidente; ma Valeriano vide quegli occhi fatati volgersi al cielo, come per implorare una grazia, quella di un perenne oblio.

Valeriano pensò: « Essa mi ha sacrificato.... alla sua quiete, al suo decoro, ha calpestato l'amor mio! Sprezza il mio giuramento e mi sfugge!... »

Il dramma si svolgeva a breve distanza da Marta, ma essa nulla poteva vedere, ed intendere; le mani, bianche intrecciavano i fili d'argento con la perla.

Evelina ed il barone s'internavano via via per i sentieri irregolari, e di quando in quando Valeriano vedeva il rosso dell'ombrellino, la bianca gonna svolazzante, o la figura atletica d'Everardo.

Rimase immobile, ma poi s'allontanò rapidamente, inseguendo da lungi la coppia. Udì una voce ben nota chiamare: — Everardo — Era la Dionisia che reclamava la sua presenza. Il barone strinse la mano ad Evelina, e penetrò lesto nel castello. La fanciulla desiderava riposarsi nel silenzio, dopo il dialogo sì animato di poc'anzi. S'addentrò nel parco, svogliata dapprima, poi rapida, quasi spinta dai suoi pensieri, che s'intrecciavano confusi, disperati.

Fu così ch'ella s'imbattè in Valeriano.

L'ombra è fitta, un albero rovinato sbarra il passo, ed ella, fattasi bianca dalla sorpresa, non muove ciglio. La statua è incantevole.

Uno sguardo d'odio la colpisce in volto, colpisce quel volto su cui non cadono che sguardi d'amore! Eppure quel baleno sinistro la penetra diritta al cuore; ciò che non avrebbero ottenuto le dolci proteste, le carezze, ottenne quella figura, che per l'oltraggio patito, si drizzava superba e crudele a chiuderle la via.

— Non atterritevi dell'ostacolo....

Evelina chinò il capo, e sentì bruciarsi gli occhi, la gola.

— La via — prosegui ironico il barone — non può essere sempre piana... *fortunati i prudenti, ed i...*

— Io non son vile... — interruppe Evelina con fermezza. Passò svelta al disopra del tronco infracidito, e ponendosi in faccia a Valeriano, lo fissò impietrita dal dolore.

— Allora ascoltatemi... se non siete vile! Perchè mi sacrificate ad Everardo? Ditemi che l'amate e sarò pago, vi lascio a lui: ma... non l'amate! Lo avete baciato febbrilmente agitata, e con un lungo sguardo vi vidi implorare aiuto dal cielo... Erano sulle mie labbra che le vostre dovevano posarsi, un dolce oblio vi avrebbe fatto socchiudere quegli occhi!...

— Ah! tacete... ma dove eravate dunque?

— E me lo chiedi, Evelina? Sei così ingenua da rivolgermi tale domanda? Solo lo strazio di vederti stretta fra le braccia di un uomo, di cui sono geloso... solo quello strazio poteva condurti dinanzi Valeriano, come lo vedi ora, senza colore, senza dignità, soffocato da tutti i sentimenti più perversi che possano sconvolgere un essere umano!

Dicendo così, la stringeva al suo petto, ma senza tenerezza, con una rabbia felina e tetra. La lasciò subito, e chinando la testa tacque qualche minuto, indi proruppe con ironia:

— Passavate fra i rami che vi lasciavano cadere sui capelli dei raggi di sole... leggera e tranquilla proseguivate innanzi, abbandonandovi fiduciosa alla carezza di un uomo... di cui smarrisco la traccia, quasi fosse piombato in quell'istante vicino a voi, ed avessi il diritto di odiarlo! Tutto era pace, sorriso, e la donna che poche sere prima sospirava al balcone, come una fantastica eroina della leggenda, sorrideva quest'oggi beata come una donnina moderna facente sfoggio delle sue grazie!

Evelina, forte della sua innocenza, non curvò la fronte; ma una lagrima trattenuta fino a quel punto, brillò sulle palpebre, e cadde pesante senza alterare l'angelico viso martoriato dalla segreta pena.

Quelle lagrime commossero l'orgoglioso barone.

— In pochi di... — esclamò avvicinandosi a lei, prendendole una mano — in pochi di siete mutata, rimessa pienamente in linea retta! Quale influenza ha potuto soggiogare l'animo vostro, Evelina, rendervi dimentica di me?...

Le lagrime cadevano fitte... Valeriano udì dalle labbra tremanti della fanciulla un nome che lo agghiacciò, contro il quale non poteva insorgere.

— Dionisia!

Egli era rimasto fulminato all'udir pronunciare il nome della sorella: — Sa ella? — interrogò con ansia.

— Non vi rammentate? Mi trovò svenuta nell'oratorio, e quanto durò la notte noi parlammo dell'avvenire!

A tale confessione, il barone s'accasciò; ma dall'istantaneo smarrimento si riebbe a quest'idea: Essa ha ubbidito a Dionisia, ma il grido del suo cuore la guida a me! ne son certo. Una vivida luce guizzò nel suo sguardo, divenne sommesso; la speranza rinascente gli trasfigurò il volto, la voce acquistò la nota della più intima tenerezza.

— Evelina, fui aspro! e ve ne chieggo scusa!... Una fitta benda mi stese sugli occhi la gelosia, ma tutto intendo... e voi, perdonatemi il trasporto involontario!

La fanciulla, incapace a sostenersi, vacillava tra le sue braccia, e quelle braccia l'allacciavano soavemente senza stringerla; le labbra dell'amato giovane erano sì presso alla sua guancia ch'ella ne sentiva il calore, un soffio ardente di vita! Un oblio, una pace, come una notte si propagava tutt'all'intorno, e in quella notte brillavano due luci vive: gli occhi innamorati di Valeriano! Ebbe la debolezza di fissarli; le sue pupille ansiose non se ne poterono più staccare.

Un tenue sorriso aprì le sue labbra, sentì la sua anima confondersi in quella di Valeriano, senza riserva, tutt'intera; mentre i suoi sensi rimanevano freddi, anzi la vita del corpo andava estinguendosi!

Valeriano inebbriato di passione non ardì nemmeno di baciarla. Quello sguardo che s'annienta nel suo, gli dà tutta l'ebbrezza del possesso immateriale che vivifica e rende l'uomo divino. Per quello sguardo languente d'amore avrebbe dato ogni cosa! Era la prima volta che il suo orgoglio patrizio moriva oppresso, alla vista della bellezza che sorge vittoriosa anche tra le braccia dei re. Avrebbe voluto, lui, il superbo, essere uno schiavo, inginocchiarsi, adorare la donna!

Ma quando s'accorse che a tanto ardore la giovane impallidiva, abbassò le palpebre, ed obbligandola dolcemente Evelina a sdraiarsi sull'erba, le disse con gentilezza ineffabile:

— Riposati... dormi qui nel verde... e possa la mia sola voce risvegliarti! —

La fanciulla affranta aveva appena appoggiato un gomito sul tronco, e su quello il capo, che vide come in un sogno dileguarsi Valeriano.

Allora un torpore invincibile s'impadronì di lei, tutto... ma la sua testa con la treccia disciolta ricadde spossata all'indietro. Era il sonno magnetico.

« Riposa... dormi qui nel verde, e possa la mia sola voce risvegliarti! »

(*Continua*).

**Monti ed acque nel Mandamento di Cividale.** Il Municipio di Cividale, due anni fa, diede incarico al prof. Tellini, dell'Istituto tecnico di Udine, di fare alcuni studi sulle fonti progettate per l'alimentazione del nuovo acquedotto, ed ora vediamo riprodotti, negli annali dell'Istituto suddetto, alcuni risultati di quegli studi.

Eccone le conclusioni:

« 1. Nel periodo pliocenico le acque torrentizie discendenti dal Montemaggiore, dal monte Lauer e dal monte Zuffine, concorrevano nei pressi di Lonch ad un'altezza di 500 metri sul mare e si scaricavano a Stupizza e nella media valle del Natisone, passando per la chiusa di Pradolino; da uno sprone dello Slimenverh era preclusa a queste acque la via di Starasella e dell'Isonzo. Le acque del rio Biela e tutte quelle del resto della vallata confluivano per Starasella e Caporetto nell'Isonzo. Il monte di S. Volario ed il monte Dar, più alti che attualmente, nonchè la insisione fra il monte Mia ed il monte Matajur, allora meno accentuata, chiudevano la via Robic-Stupizza. Nella stessa fase le acque discendenti dal fianco orientale del monte Mia ed occidentale del monte Matajur, si raccoglievano in una valle incisa forse 200 metri meno dell'attuale, che proseguiva con quella del Natisone da Stupizza in giù. Forse una parte di queste acque discendevano in direzione di settentrione presso Robic e affluivano nella valle di Starasella. Alla fine di questo primo periodo continentale, la valle del Natisone sotto Stupizza e quella di Starasella da Podbiela in avanti, venivano profondamente incise.

« 2. Successivamente, in una seconda fase, corrispondente alla fine dell'era terziaria, mentre nella valle del Natisone a sud di Pulfero si depositavano i conglomerati del Villafranchiano, la briglia che divideva la valle del Biela da quella dell'alto Natisone, venne erosa; allora la gola di Bradolino venne abbandonata dal Natisone, il quale con il rio Biela defluì direttamente nell'Isonzo. Dopo di che il Natisone approfondì il suo letto e quello dei suoi affluenti a monte di Lonch, di oltre un centinaio di metri; esso ha potuto facilmente compire questo lavoro per la erodibilità delle marne ed arenarie eoceniche sottostanti.

« 3. Durante l'invasione glaciale si formarono a più livelli ed a più riprese i bacini lacustri che ho descritto.

« La fase glaciale fu interrotta da un periodo di deiezione fluviale durante il quale si formò una estesa zona di conglomerato. Durante le glaciazioni le capi che occupavano il fondo ed i fianchi della vallata, furono erose ed arrotondate.

« 4. Durante il ritiro del ghiacciaio, nelle fasi interglaciali e poscia allorquando aveva già lasciati in modo definitivo liberi i dintorni di Robic, ma persistendo nella valle dell'Isonzo impediva il deflusso da quel lato delle acque del Natisone, queste aprironsi un varco per la incisione Robic-Stupizza, e il Natisone raggiunse l'antico suo corso medio.

« La morena di Starasella non permise che il Natisone anche più tardi riprendesse la via dell'Isonzo.

« 5. La mancanza di conglomerati preglaciali o villafranchiani nel solo tratto Robic-Stupizza, prova che quivi non esisteva una corrente notevole prima dell'epoca glaciale. D'altra parte i conglomerati sviluppatissimi nella media valle del Natisone, provano che essa fin dall'epoca pliocenica era percorsa da un fiume che aveva le suo origini abbastanza lontane, cioè oltre la gola di Pradolino. Fin da quell'epoca, anche la valle di Starasella ora percorsa da una corrente sboccante nell'Isonzo, quindi la necessità della separazione del Natisone superiore in due parti, l'una formata dal Natisone propriamente detto, l'altra dal rio Biela.

« 6. Allorquando i primi uomini vennero ad abitare questa contrada, le condizioni orografiche ed idrografiche dei luoghi dovevano essere affatto simili alle odierne.

« 7. La frana di Robic deve essere caduta in epoca storica ».

**Misterioso fatto di sangue.** Fu raccolto sulla pubblica via e trasportato all'Ospedale di Cividale uno sconosciuto in stato gravissimo per più ferite, riportate, a quanto pare, nei pressi di Orzano (Remanzacco). Nella gravità del suo stato non potè essere subito interrogato; intanto l'autorità investiga.

**Un altro tentato suicidio a Pordenone.** Nella frazione di Torre, il bandaio Cozzarin Antonio, d'anni 55, nel cortile di casa sua tentò togliersi la vita inferendosi al collo delle ferite con un pezzo di vetro. La di lui moglie, accorsa in tempo, riuscì ad impedire che il Cozzarin compisse il suo triste proposito. Pare che dissesti finanziari lo abbiano spinto al triste passo.

**S. Giorgio di Nog.,** 29 gennaio.

Carnevale.

Decisamente il povero organo della sala Cristofoli col quale s'intendevano inaugurare in quest'anno i balli carnevaleschi, venne colpito da paralisi incurabile e ormai giace là in un canto, muto e senza respiro, deluso nelle sue benigne intenzioni di divertire.

Dell'organo — dice il paese — ne abbiamo abbastanza in tutte le feste in Chiesa, simpatico compagno delle nostre preghiere, ma non profaniamolo con altri usi in altri luoghi, come fosse lo stesso organo. E sia fatta la volontà del paese.

Ma però, se Messene piange, Sparta non ride; anche la nostra Banda musicale subì l'ostracismo e l'abbandono. L'eco della grandiosa sala cristofoliana non sarà in questa stagione risvegliato dai patri tromboni. La sostituì stanotte una buona orchestrina di Palmanova, impegnata a richiamare i disertori delle due domeniche passate, e difatto vi riuscì appieno, perchè questi affollarono a ondate il ballo, lusingati in pari tempo dall'esca dei regali *réclames* concessi ai ballerini. Così, qua l'orchestra, di là, nel locale Dall'Olio, la Banda, fanno a gara per tenere allegra la popolazione.

Ve n'è dunque per tutti i gusti.

Benedetta la concorrenza anche nel ballo: accontenta tutti e fa tutto per il meglio. S.

**Palmanova,** 30 gennaio.

Carnevale.

La veglia di sabato riescì poco animata, forse perchè non aveva scopo di beneficenza e perchè era la prima.

Poche maschere, e queste poco spiritose.

È certo che il prossimo veglione sarà di gran lunga migliore. *Effe.*

**Giurisprudenza in tema di caccia.** Scrivono da Pordenone, 29:

« In seguito ad una circolare del Commissariato di Pordenone, comunicata a tutti i sindaci e a tutti i comandanti le stazioni dei rr. carabinieri del Circondario, furono elevati parecchi verbali di contravvenzione contro persone che uccellavano a *pispole* munite della licenza per caccia vagante con panie, anzichè di quella per caccia fissa.

« È a notarsi che per esercitare la prima si pagano soltanto 6 lire; e per esercitare la seconda se ne devono pagare 20.

« La divulgazione della circolare e l'accertamento delle contravvenzioni suscitarono vive questioni fra i moltissimi cacciatori della Provincia, e della cosa nello scorso autunno si occuparono parecchi giornali del Friuli.

« Nelle Preture dipendenti dal Tribunale di Pordenone la maggior parte delle cause penali in argomento furono discusse — tanto prima come dopo la circolare — dall'avvocato Gio. Batt. Cavarzerani, competente nella materia per pratica e per dottrina.

« I Pretori di Maniago, di Aviano e di Sacile, confermarono con elaborate sentenze la vecchia e costante loro giurisprudenza, giudicando doversi considerare caccia vagante quella che viene esercitata *con alberetti secchi a panie*. Per conseguenza, in ordine alle denunciate contravvenzioni, pronunciarono sentenze di non luogo a procedere per inesistenza di reato.

« Era oscillante la giurisprudenza della Pretura di Pordenone.

« Venerdì 27 corr. comparvero avanti questo Pretore i signori Spinacè, Fedrigo, e Brusadini, quali imputati di contravvenzione alla lettera *i* della tabella sulle concessioni governative, per avere uccellato in prateria a *pispole* (fisto) essendo muniti soltanto della licenza di cui la lettera *h* per caccia vagante.

« Il P. M. domandò la condanna dei giudicabili. L'avv. Giov. Batt. Cavarzerani, in base alla perizia defensionale, *chiese dichiarazione di non luogo a procedere*.

« Mi è impossibile enumerare la quantità di argomenti messi avanti dal difensore a sostegno della tesi, che abbiasi a ritenere caccia vagante quella delle *pispole*: dovrei occupare l'intero giornale, perchè la discussione durò fino a sera.

« Mi limito a far presente che il difensore produsse in atti una dozzina di sentenze pretoriali di non luogo a procedere, alcune delle quali veramente notevoli, e produsse pure delle stampe antiche, ove sono descritte uccellande fisse e uccellande vaganti; ma la più importante produzione fu certo quella di due sentenze della suprema Corte di Roma — a relazione di Tancredi Canonico — nelle quali è fissata la massima che la caccia con *alberetti secchi a panie*, rientra nel novero delle caccie vaganti.

« L'egregio pretore Farlatti — parzialmente modificando l'ultima sua giurisprudenza — assolse gli imputati, per non essere stato provato che il genere di caccia esercitato dagli stessi esaurisse gli estremi della stabilità ».

**Per minaccie di morte** a mano armata, contro il signor Pietro Buratti, agente dei conti Corinaldi, venne arrestato, in Malisana di San Giorgio Nogaro, il contadino Ferrara Bartolomeo, di anni 22.

**Parroco derubato.** L'altra notte a Campeglio (Torreano di Cividale), ignoti ladri, entrati nella casa parrocchiale perpetrarono un furto per circa lire 70, in biancheria, arnesi di cucina e cibarie.

## DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

**Cormons patriottica.** Scrivono da quella città:

« Sabato sera la Società Operaia dava la sua festa da ballo a vantaggio del Fondo invalidi. La sala, riccamente addobbata, era straordinariamente affollata. Gli onori di casa venivano fatti dal vice presidente sig. Angeli, che accoglieva affabilmente le rappresentanze di tutte le altre Società locali invitate. Intervenne pure il Podestà, salutato dal segretario della Società, al quale rispose con parole di ringraziamento e d'incoraggiamento.

« Più tardi la Direzione della Società operaia invitava a una bicchierata i rappresentanti degli altri sodalizi, e il vice presidente Angeli, prendendo la parola, ringraziava gl'intervenuti che colla loro presenza vollero dimostrare affetto al democratico sodalizio. Gli rispose il podestà barone Locatelli, dichiarandosi sempre pronto ad aiutare la classe lavoratrice, che ha il diritto di pretendere l'appoggio di tutti.

« Sorse il dottor Fabbrovich in nome della « Lega Nazionale » per portare un saluto alla classe operaia alla quale spetta l'avvenire, e ricorda che anche nel lavoro non si deve dimenticare la nazionalità, perchè *tutti*, per i tempi che attraversiamo, dobbiamo essere superbi di chiamarci, dinanzi a tutto il mondo, italiani, veri italiani. Rammenta ancora che al Congresso di Trieste, il nostro podestà barone Locatelli presente si associava alle proteste generali, e che alla sera dal suo palco in teatro sventolava in segno di giubilo la sua pezzuola ogni qualvolta dal palcoscenico partiva qualche frase o cenno sull'italianità nostra.

« Il Podestà dichiarò di essere tutto ciò vero, e dice di essere nato italiano, di mantenersi italiano e di difendere sempre l'italianità dei nostri paesi. Applausi generali da tutto l'uditorio.

« *Seguono* altri brevi discorsi e si finisce coll'inneggiare alla generale concordia, e il Podestà, con felice pensiero, porge, desideroso dell'unione, la sua destra a tutti i presenti, amici e nemici personali. Analogamente invitato, il Podestà dichiarò d'iscriversi quale socio al gruppo della nostra « Lega ».

« Da questo accordo, avvenuto in un ambiente popolare, è lecito trarre i migliori auspicii per l'avvenire del nostro paese.

« La bellissima festa durò fino alle 6 del mattino ».

**Scoperta archeologica.** Scrivono da Villesse:

« Nella scorsa settimana il contadino Giovanni Battista Gerin, mentre scavava con la vanga in un suo vigneto, a tre metri circa di profondità, mise alla luce un muro (a tombino) coperto di mattoni consumati dal fuoco.

« Informato della scoperta il locale Municipio, si recò tosto sopra luogo il sig. podestà col segretario comunale, i quali alla loro volta avvertirono l'autorità distrettuale ed il conservatore prof. Majonica del Museo d'Aquileia.

« Il prof. Majonica, recatosi sopraluogo, constatò trattarsi di un grande forno antico dei tempi romani.

« Si procederà a nuovi scavi per trovare la bocca del forno.

« Pochi anni fa furono trovati degli oggetti di antichità romana nel centro del nostro Cimitero, nonchè in una campagna di un possidente, che furono trasferiti nel Museo di Aquileia ».



# UDINE

**Contro le fiscalità.** Ieri alla Camera l'on. Cottafavi, anche a nome di *Morpurgo* e di altri, ha svolto una interpellanza al ministro delle Finanze, per apprendere se, all'intento di evitare inutili vessazioni contro i cittadini, intenda presentare un progetto di legge che permetta al contribuente di effettuare con dichiarazione regolare la rinunzia all'erario dei crediti inesigibili.

Vendramini, sottosegretario per le Finanze, osserva anzitutto come in una materia così delicata bisogna conciliare i riguardi ai contribuenti colle esigenze della finanza. Afferma poi che l'applicazione delle leggi sull'imposta di ricchezza mobile, ha negli ultimi anni moltiplicato i riguardi e le agevolezze in favore dei contribuenti, come appare specialmente dalla procedura dei reclami. Con recenti disposizioni si sono estese le facoltà delle intendenze di finanza riguardo all'estinzione dei crediti, onde non si può dire che sussistono tutti i gravi inconvenienti accennati dall'on. Cottafavi. Non crede sia conveniente addossare all'erario i crediti dei quali i contribuenti si vogliano liberare; questa proposta non sarebbe nè pratica, nè utile, e dichiara che il ministro delle Finanze non la può accettare.

L'interrogante non si è dichiarato soddisfatto.

**Ai marnai.** È aperto il concorso per l'ammissione di 80 allievi alla I. classe della R. Accademia Navale.

Potranno prendervi parte i giovani cittadini del Regno i quali si trovino nelle seguenti condizioni:

1 — siano nati nell'anno 1880 o seguenti;

2 — siano dotati dello sviluppo organico e dell'attitudine fisica necessari per la vita di mare. Tale idoneità sarà accertata da speciale Commissione medica;

3 — abbiano l'assenso, per contrarre l'arruolamento, del padre, o, in sua mancanza, della madre, ovvero del tutore, se orfani;

4 — non siano mai stati espulsi da istituti di educazione dello Stato e non risultino di cattiva condotta;

5 — posseggano la licenza d'Istituto tecnico nella sezione fisico matematica, o la licenza Liceale, o quella dei Collegi militari, quando sia stata conseguita per esami dati secondo l'ordinamento del 10 ottobre 1894.

Nessun altro titolo è considerato equipollente ad una delle predette licenze.

L'esame avrà luogo nella prima quindicina d'agosto.

**Camera di commercio.**

*Concorso per borse di pratica commerciale all'estero.* È aperto un concorso per esami e per titoli a 5 borse nazionali di pratica commerciale in piazze dell'India, del Giappone e del Brasile. L'ammontare massimo di ciascuna borsa, al netto della tassa di R. M., è di lire 5000 in oro.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno presentare, per mezzo della Camera di commercio, una domanda al Ministero d'agricoltura, industria e commercio entro il 28 febbraio.

La domanda, dov'essere corredata, fra l'altro, dei seguenti documenti: diploma di licenza della sezione commerciale o della sezione di ragioneria conseguito in una delle tre Scuole superiori di commercio del Regno; certificato di aver fatto pratica del commercio per almeno un anno.

Gli esami saranno dati a Roma il 10 marzo 1899.

La borsa è accordata per un biennio, può tuttavia essere continuata nel terzo anno in via eccezionale.

Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Camera di Commercio.

**Promozione.** Il signor Giuseppe Birri, delegato di P. S. addetto a questo ispettorato, venne promosso alla prima classe. Congratulazioni.

**Per le signore. Un abito regale.** Ecco la toeletta della regina Margherita al ballo della notte di sabato al Quirinale: abito *miroir grisperle* festonato, con lunghissimo strascico, e ricamato in oro, argento e perle.

Sul *corsage* una guarnizione di smeraldi e brillanti, sul petto un gran garofano rosso, al collo un giro di brillanti e perle, in testa un diadema di smeraldi e topazi. Ventaglio di tartaruga con penne bianche e con lo stemma di Savoia in brillanti.

**Krapfen caldi.** Alla pasticceria Dorta e C., in Mercatovecchio, trovansi tutti i giorni krapfen caldi.

**Un morto che cammina.** Nel pomeriggio di ieri l'Ufficio di P. S. veniva avvisato che lungo la strada di Vat giaceva a terra il cadavere d'un uomo.

Recatisi sul sito il delegato signor Birri, il maresciallo dei carabinieri sig. Pasini e due guardie, poterono sapere che un tale era caduto a terra per sopravvenutogli deliquio, e che dopo un po' di tempo, essendosi riavuto, aveva continuato la sua strada.

Alle richieste di alcune persone del luogo che gli prestarono soccorso, per sapere chi fosse, lo sconosciuto aveva risposto essere un ex garibaldino, da Gemona.

**Un galeotto querelante.** Col treno delle ore 15.25 di sabato, proveniente dalla casa penale di Bergamo, vestito da galeotto, giungeva a Udine Potrazzoli Luigi di Benedetto, da Foligno, il quale, come i lettori ricorderanno, fu condannato dalla nostra Corte d'Assise, con sentenza 26 marzo 1898, ad anni 3 e mesi 9 di reclusione, siccome colpevole di diversi furti.

Egli venne qui ora tradotto, dovendo il 4 febbraio p. v. essere sentito avanti il Tribunale quale querelante in confronto di Felice D'Agostini e di certo Ciouttini, i quali si sarebbero appropriati effetti di sua proprietà che egli aveva loro consegnati.

**Bene!** Per canti e schiamazzi fu dichiarato in contravvenzione la scorsa notte il calzolaio Mauro Giovanni fu Giov. Batt. d'anni 22 abitante in via Tiepolo n. 54.

Abbiamo detto *bene*, ma diremo *benone* e *benissimo*, se vedremo moltiplicarsi queste contravvenzioni, poichè gli schiamazzatori notturni qui sono legione, e i loro ululati recano gravissimo disturbo ai cittadini che hanno bisogno di riposo.

**Ai sordi.** Una ricca donna che è stata guarita da sordità e *zufolamenti* d'orecchi a mezzo dei Timpani artificiali del Dott. Nicholson ha rimesso al suo istituto la somma di Lire 25,000 affinchè le persone sorde che non hanno i mezzi di procurarsi quegli Timpani possano averli gratuitamente. Indirizzarsi a « INSTITUTO, NICHOLSON, « LONGCOTT, » GUNNERSBURY, LONDRA, W.

**Appartamento d'affittare,** in piazza Valentinis, n. 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

**Libro delle paghe.** La legge sull'assicurazione obbligatoria degli operai, ora entrata in vigore, obbliga gli imprenditori, capi fabbrica, ecc., a tenere il libro delle paghe con determinate prescrizioni.

La tipografia Bardusco ha stampato degli appositi registri, sia per coloro che pagano gli operai a settimana come per quelli che li pagano a quindicina.

**Il callista** Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91, alle ore 12 merid.

**Leggere in quarta pagina:**

*Chinina Migone.*

*Vera tela all'arnica* — Galleani.

*La lavatrice automatica* — Bernardi.

*Malattie nervose* — Dott. Moretti.

*Acqua di giglio e gelsomino.*

*Orario ferroviario.*

## CARNEVALE.

**Il ballo della " Dante "**, si annuncia per domani a sera lieto, affollato, elegante, geniale, rutilante di luce, risonante d'armonie. Patria, Beneficenza, divertimento: queste tre parole svelano il segreto della sua brillante riuscita.

**Il ballo del Circolo operaio.** Dunque sabato 4 febbraio prossimo, nella sala Cecchini, elegantemente addobbata dal bravo tappezziere sig. Enrico Cominotti, avrà luogo il tradizionale ballo di questo Circolo, al quale prende parte il ceto operaio della città. Non occorre dire che sino da ora gli è assicurata una splendida riuscita.

**Osservazioni meteorologiche.**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 30 - 1 - 1899 | ore 9 | ore 15 | ore 21 | 31 ore 8 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare | 747.9 | 747.0 | 745.9 | 744.4 |
| Umido relativo | 76 | 70 | 75 | |
| Stato del cielo | cop. | cop. | cop. | misto |
| Acqua cad. mm. | — | — | goccie | — |
| Velocità e direzione del vento | calma | 1 NW | calma | 7 SE |
| Term. centigr. | 5.8 | 6.1 | 5.2 | 4.6 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 30 | Temperatura | massima | 6.9 |
| | | minima | 2.0 |
| | | minima all'aperto | 2.0 |
| 31 | Temperatura | minima | 2.8 |
| | | minima all'aperto | 2.8 |

*Tempo probabile:*

Venti deboli specialmente meridionali; Cielo coperto o nuvoloso; pioggie.

## Parlamento Nazionale

### Camera dei deputati.

*Seduta del 30.*

Presiede Zanardelli, pres.

Si svolgono alcune interrogazioni fra le quali una di Socci e Barzilai al ministro degli esteri sulla riproduzione di episodi della battaglia di Lissa, eseguita con evidente intenzione non amichevole per l'Italia, in Pola, dagli ufficiali della marina austriaca.

Canevaro, ministro degli esteri, dice che i fatti cui si riferiscono gli interroganti non hanno alcun valore politico. A scopo puramente di lucro, furono dapprincipio esposte delle proiezioni fotografiche di quadri rappresentanti fatti reputati onorevoli per la nazione austro-ungarica; proiezioni che si ripeterono poi a scopo di beneficenza in alcune città dell'impero e anche a Pola senza veruna offesa al patriotismo italiano. *(Bene).*

Socci rileva che realmente a Pola vi furono manifestazioni insultanti l'Italia, le quali acquistano tanto maggiore gravità, inquantochè il comando militare aveva invitato gli ufficiali, i marinai e le loro famiglie, ad assistere alla riproduzione di episodii, nei quali si rappresentavano anche circostanze non vere in danno del nostro paese e a disdoro della nostra bandiera.

Ritiene che le alleanze abbiano le loro convenienze; ma davanti ad un contegno sprezzante verso di noi dell'Austria-Ungheria, è debito nostro tenere alta la nostra dignità ed il nome italiano; ed a conforto loda il contegno della patriotica Trieste, alla quale invia in nome dell'Italia il saluto più vivo e più caldo, e fa l'augurio che sia l'ultima volta che questo saluto parta solamente dai banchi dell'Estrema Sinistra. *(Vivissime approvazioni in tutti i banchi; parecchi deputati vanno a felicitarsi coll'on. Socci. Anche l'on. Crispi si reca a stringergli la mano).*

### Senato del Regno.

*Seduta del 30.*

Presiede Cannizzaro, vicepres.

Il ministro Carcano, anche a nome del presidente del Consiglio e del ministro degli esteri, presenta il disegno di legge sul trattamento doganale dei prodotti di origine francese, già approvato dalla Camera, e chiede sia dichiarato urgente. Così si approva.

## La morte di una illustre italiana

È morta sabato a Venezia nello splendido palazzo già dei Pesaro, ora suo, Felicita di Bevilacqua La Masa.

Era l'ultimo rampollo di una famiglia illustre; il patriziato, come non sempre avviene, ivi era stato stimolo di opere virtuose. Il nome dei Bevilacqua è legato alla storia d'Italia.

Assalito dagli austriaci ed incendiato lo storico castello, nel 1848, essi non fuggono: corrono al campo amico; ed un fratello di lei eroicamente combattendo cade a Pastrengo. Nel 1859, essa, la illustre donna, il suo palazzo di Brescia riduce ad Ospedale; elemosiniera, infermiera, provveditrice, tutto essa diventa dei suoi feriti; ed ai veronesi manda lettere di fuoco; e copioso raccoglie il soccorso che Aleardo Aleardi le reca. Giuseppe La Masa, il prode dei prodi, come poi lo chiamò Garibaldi, a Calatafimi, altro dei feriti, le offre la mano.

Ben presto Agostino Bertani domanda i fucili per la Sicilia insorta, ed essa li raccoglie; Bixio e Nullo reclutano i Mille, ed essi li aduna e li conduce a Quarto; subito dopo parte Medici, lo segue Cosenz, accorrono Corte, Malenchini, tutti quegli altri eroi onde la Sicilia, il continente, fu sgombro dai borbonici, ed essa sempre da per tutto, anima, vita, conforto dei partenti.

Così finì l'epoca eroica; poi crucci e patimenti. Giuseppe La Masa, il compagno diletto, essa addusse alla città nativa già cieco ed affranto, morente; nessuna altra gioia ebbe della famiglia. Essa alternava la sua triste vita a Roma, a Bevilacqua a Venezia, dove è morta ormai stanca della vita faticosa.

Sia benedetta la sua memoria ed abbiano imitatrici i suoi esempi.

## Il giornale di Napoleone I.

**Giudizi e pensieri del grande esiliato. — La rivoluzione francese e le donne.**

Nell'ultima *Revue de Paris* si leggono alcuni notevoli brani del famoso «giornale» che il generale Gourgaud, compagno di Napoleone a Sant'Elena, compilò sera per sera nelle conversazioni avute col grande esiliato.

Eccone due brani:

*Lunedì 16 dicembre 1816* — A otto ore e mezzo ci mettemmo a tavola e ci restammo fino a mezzanotte,

«... Certo io credo — disse l'imperatore — che se Luigi XVI si fosse salvato a Varennes, il duca d'Orléans sarebbe stato eletto re, e allora la rivoluzione avrebbe preso tutt'altra piega.

«... La campagna di Dumouriez in Sciampagna fu bellissima, audacissima; egli fu il solo uomo devoto alla nobiltà, e avrebbe potuto divenir ministro, chè era pieno di senno e di spirito. Dico però una sciocchezza nelle sue «Memorie» quando afferma di essersi giuocato il ducato del Brabante; mentre tutta la sua carriera militare non durò che otto o dieci mesi. Forse, se l'avesse continuata per otto o dieci anni, sarebbe apparso un uomo di maggior rinomanza. Lafayette era ben altro. Del resto, tutti i generali d'allora, Kellermann, *Bournonville, Valence, furono* degli imbecilli: li abbiamo visti in seguito! Brunswich non poteva condursi più stupidamente nella campagna di Sciampagna. Quando si vuole invadere un paese non bisogna temer battaglia ed evitare il nemico. Non si doveva concedere ai francesi il tempo di respirare, ma marciar dritto su Parigi. Chi avrebbe saputo arrestare il generale prussiano?

«... Danton era un uomo straordinario, adatto a ogni cosa; non si comprende perchè si separasse da Robespierre e si lasciasse ghigliottinare. Sembra che i due milioni ch'egli prese nel Belgio alterassero il suo carattere. Era lui che diceva: *De l'audace, puis de l'audace et encore de l'audace!* Marat aveva dello spirito, ma era un po' matto. Quel che gli procurò una forte popolarità fu l'aver predetto nel 1790 quanto sarebbe accaduto nel 1792; egli lottava solo contro tutti. Era un uomo ben singolare, e uomini simili son dominio della storia. Essi non posseggono un carattere spregevole; ma lascian traccia di sè, imperitura. Robespierre non sarà mai ben svelato. Certo è che Carrier, Fréron, Tallien furono più sanguinari di lui. Danton ha lasciato molti amici, fra i quali Talleyrand e Semonville: era un vero capopartito, che si faceva amare dai suoi settari. Robespierre avrebbe *dovuto* farsi acclamare dittatore, ma tal cosa non poteva esser facile a lui come a un generale. I soldati non sono repubblicani: usi a obbedire, gioiscono di vedere il borghese sommesso al par di loro.

*Giovedì 9 gennaio 1817* — «... Io ho fatto ciò che ho potuto per migliorare la sorte dei bastardi, infelici innocenti e pur disonorati, ma è impossibile giovar molto ad essi senza danneggiare, e non poco, l'istituzione del matrimonio. Chi sposerebbe più? In altri tempi insieme alla moglie si avevano le concubine, e i bastardi non erano dispregiati come oggi. Io trovo ridicolo che un uomo non possa tener legittimamente che una sola donna. Quando ella è incinta, è come non l'avesse! Non ci son più le concubine, *ma ci sono le amanti, e questo rovina* vieppiù le fortune. Parlo per i ricchi, chè i poveri non possono certo alimentarne più di una. In Francia le donne son troppo considerate; non dovrebbero essere stimate uguali agli uomini; tanto più ch'esse, in realtà, non sono che delle macchine per far figli. Durante la rivoluzione esse insorsero, si costituirono in assemblea, vollero anche formarsi in battaglione: si fu obbligati di reprimere tutto questo ardore. Il disordine sarebbe venuto a sconquassare tutta la società, se le donne si fossero allora liberate dello stato di dipendenza nel quale debbono restare. Si sarebbero avute delle lotte, delle battaglie continue. Un sesso deve esser sottoposto all'altro; abbiam visto le donne far la guerra come i soldati, e allora esse si manifestano coraggiose, suscettibili di ogni entusiasmo e capaci di commettere le atrocità più inaudite. A Orgon, una giovane e bella donna si rivelò così furiosa contro di me, che ella avrebbe, ne son sicuro, bevuto il mio sangue. Se una lotta s'ingaggiasse fra uomini e donne, vedremmo ben altro di quanto abbiam visto fra i grandi e i piccoli, fra i bianchi e i neri. Il divorzio è totalmente a svantaggio delle donne; se un uomo ha avuto più mogli, non si conosce, mentre una donna che ha avuto più mariti è un massacro. Nella eventualità di una lotta, la gravidanza sarebbe la sola cosa che potrebbe mettere in inferiorità le donne. Le donne del mercato sono robuste quanto la maggior parte dei giovinotti».

## NOTIZIE E DISPACCI

### DEL MATTINO

**Il grano ai Comuni.**

*Roma 31* — In questi ultimi giorni la distribuzione dei grani, per parte dell'amministrazione militare, ai Comuni che ne facevano richiesta, è quasi cessata.

Il prezzo dei grani, già sensibilmente ribassato, promette di ribassare ancora, grazie alle considerevoli disponibilità all'estero.

**Il commercio tra la Sardegna e la Francia.**

*Roma 31* — Luzzatti presentò oggi all'ambasciatore di Francia, Barrère, il sindaco di Sassari e l'on. Garavetti. Lo scopo del colloquio è di facilitare la importazione dei prodotti sardi in Francia.

## Corriere commerciale

**Sete.**

*Milano, 30 gennaio.*

La settimana s'inaugura con un mercato animato e con molte ricerche che riguardano ogni numero di seta.

I detentori hanno generalmente rialzato le loro pretese, chi più chi meno, e ciò costituisce una difficoltà per la definizione di molti affari.

Quelli che si concludono dimostrano tuttavia il buon andamento delle sete e come i prezzi gradatamente aumentino, anche coll'accettazione dell'acquirente.

Domandati più di tutti sono sempre i titoli fini, nonchè le buone greggie per telaio e per l'America. I lavorati seguono la medesima via.

(Dal *Sole*).

## Bollettino della Borsa

UDINE, 31 gennaio 1899.

| RENDITA | gen. 30 | gen. 31 |
|---|---|---|
| Italiana 5 % contanti | 100.35 | 101.30 |
| " " fine mese | 100.48 | 101.50 |
| Detta 4 ½ ex coupons | 109.¼ | 109.¼ |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5 % | 99.¾ | 99.¾ |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| Ferrovie Meridionali | 332.— | 332.— |
| " 3 % Italiane ex coup. | 318.— | 318.— |
| Fondiaria Banca d'Italia 4 % | 508.— | 508.— |
| " " 4 ½ % | 518.— | 518.— |
| " 5 % Banco di Napoli | 466.— | 456.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 480.— | 482. |
| Fondo Cassa Risp. Milano 5 % | 519.— | 520.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **AZIONI** | | |
| Banca d'Italia ex coupons | 1020.— | 1020.— |
| " di Udine | 140. | 140.— |
| " Popolare Friulana | 140.— | 140.— |
| " Cooperativa Udinese | 35.— | 33.— |
| Cotonificio Udinese ex coupons | 1350.— | 1350.— |
| " Veneto | 210.— | 210.— |
| Società Tramvia di Udine | 80.— | 75.— |
| " Ferr. Merid. ex coupons | 750.— | 763.— |
| " Ferr. Medit. ex coupons | 578.— | 590.— |
| **CAMBI E VALUTE** | | |
| Francia chèques | 107.55 | 107.60 |
| Germania " | 132.00 | 132.65 |
| Londra " | 27.12 | 27.10 |
| Austria Banconote " | 224.¾ | 225.— |
| Corone " | 112. | 112.— |
| Napoleoni " | 21.52 | 21.53 |
| **ULTIMI DISPACCI** | | |
| Chiusura Parigi ex coupons | 93.90 | 93.65 |

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.60.**

**La Banca di Udine** cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.



## Malattie "fin de siècle"

Chell personal — sentimental,
Che spess s'incontre — specie in citat,
Con clartis cferis — di cimiteris,
Si capiss subit — ce mal ch'al ha:
Al ol un bussul — d'Amara glorie (*)
Mattine e sore: — no parà vore
Ma in quindis dis — se nol uaris
Disèi bausar — al speziar!

(*) *Del farmacista L. Sandri di Fagagna*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | Barba e capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

# CHININA - MIGONE

## PROFUMATA E INODORA

**L'Acqua Chinina - Migone** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina - Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

### ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano.**

« La loro **Acqua Chinina - Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C.** — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.

**Cesira Lolli** ».

L'**Acqua Chinina - Migone** tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **5** e L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**

A Udine da Enrico Mason, chincagliere
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri
» Francesco Minisini, droghiere
» Angelo Fabris, farmacista
A Maniago da Silvio Beraneo, farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
A Spilimbergo da E. Orlandi e *Frat. Larise*
A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.
A Pontebba da Aristodemo Cettoli, neg.

# VERA TELA ALL'ARNICA

## GALLEANI

**Milano** - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**

*con laboratorio chimico, via Spadari, 15*

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica mondana,** pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà,**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali da colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica, da gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

**Rivenditori**: In **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Pradami, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma**, via Pratè, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

# LA RICCIOLINA

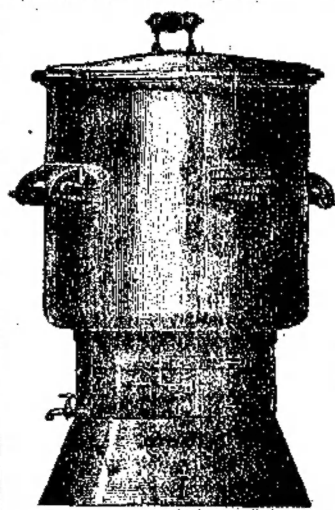
vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restandoli tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

**Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 2.50**

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « IL FRIULI ».

Lavatrice Automatica con fornello

# Igiene - Nettezza - Economia

## IN TUTTE LE FAMIGLIE.

## LAVATRICI AUTOMATICHE BREVETTATE "LA PROVVIDENZA"

**G. BERNARDI** - Viale Principessa Elena, 9, **Napoli.**

**Riadattamenti ed impianti di lavanderie economiche.**

BUCATO facile, sollecito candido.

DISINFEZIONE sicura adoperasi legna, carbone, gaz ecc.

UN CENTESIMO di spesa per ogni chilogramma di biancheria

PREZZO CORRENTE merce franca alla Stazione di Napoli

| Grandezze | Capacità Biancheria asciutta | Costruzione in ferro zincato | Costruzione in rame stagnato | Fornello con tiraggio |
|---|---|---|---|---|
| N.ri | Kil | Lire | Lire | Lire |
| 0 | 9 | 40 | 70 | 15 |
| 1 | 15 | 60 | 90 | 20 |
| 2 | 30 | 70 | 130 | 25 |
| 3 | 57 | 90 | 180 | 30 |

DURATA massima dei tessuti anche finissimi.

PULIZIA PERFETTA adoperasi lisciva, o sapone o cenere, ecc.

UN CENTESIMO di spesa per ogni chilogramma di biancheria

NB. *Le ordinazioni per spedizioni fuori Napoli dovranno essere accompagnate da metà dell'importo*

Malattie NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

si curano radicalmente coi **SUCCHI ORGANICI** preparati nel Laboratorio Sequardiano del dottor **Moretti,** Via Torino, N. 21, Milano.

**Chiedere gli opuscoli.**

BAMBINI SANI ROBUSTI, BELLI

Perchè si devono vedere ancora tanti bambini gracili, deboli, rachitici, anemici, scrofolosi, ora che la **Phosphorina del Dott. SMITH** in poco più di un mese li trasforma in modo che i genitori non finiscono mai di benedire questo illustre benefattore dell'umanità?

L. 1,50 la scatola, per posta cent. 30 in più. Trovasi in tutte le farmacie. Rivolgersi al deposito generale per l'Italia *ANGLO-AMERICAN STORES*, Milano via *Monte Napoleone, 23.*

Istruzione viene spedita *gratis a chiunque.*

Se avete bambini colla

TOSSE CANINA

ricorrete subito al

**PARVULUS del Dott. Brown**

È uno sciroppo inglese dolce che i bambini prendono facilmente. La calma subito ed in pochi giorni la guarisce completamente. Fu proclamato da illustri Medici, il miglior rimedio conosciuto. Trovasi in tutte le farmacie. L. 2,50 al flacone, per posta Cent. 60 in più.

Deposito generale per l'Italia Anglo American Stores, Milano, *Via Monte Napoleone, 23*, che spedisce l'istruzione *gratis a chiunque.*

TUTTE LE FAMIGLIE

I Rev. Parroci, i Maestri Comunali, Medici, levatrici, ecc. *devono avere in casa sempre* un po' di

PILLOLE DELLA REGINA

Sono il miglior purgante del mondo. Raccomandate dai medici inglesi come surrogato all'olio di ricino, al Fegiliano, ed a tutti i vecchi incomodi purganti. — Sono preparati all'inglese, e cioè uso confetti bianchi, i bambini le prendono *senza accorgersene*. Sono a base di purissima CASCARA SAGRADA.

Si trovano in tutte le primarie Farmacie e Drogherie

*Deposito generale per l'Italia Anglo-American Stores*

MILANO - Via Monte Nap. 23

L. 1 la scatola, cent. 20 in più per posta. Tre scatole L. 2,75, franche in tutto il Regno. - Sei scatole L. 5, franco dappertutto.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

# l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

**ANTONIO LONGEGA**

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

## POTENTE RISTORATORE

### dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile a le altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

**Lire DUE la bottiglia**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

# VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette s è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?), gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.40.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6

## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze DA UDINE | Arrivi A VENEZIA | Partenze DA VENEZIA | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 2.— | 7.— | D. 4.45 | 7.43 |
| O. 4.45 | 8.57 | O. 5.12 | 10.07 |
| M.* 6.05 | 9.48 | O. 10.50 | 15.25 |
| D. 11.25 | 14.16 | D. 14.10 | 17.— |
| O. 13.20 | 18.20 | M.** 17.25 | 21.45 |
| O. 17.30 | 22.27 | M. 18.25 | 23.50 |
| D. 20.23 | 23.05 | O. 22.25 | 2.45 |

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

| DA UDINE | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 6.02 | 8.55 | O. 6.10 | 9.— |
| D. 7.58 | 9.55 | D. 9.28 | 11.05 |
| O. 10.35 | 13.39 | O. 14.39 | 17.06 |
| D. 17.10 | 19.10 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.45 | D. 18.39 | 20.05 |

| DA UDINE | A TRIESTE | DA TRIESTE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 3.15 | 7.33 | A. 8.25 | 11.10 |
| D. 8.— | 10.37 | M. 9.— | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.45 | D. 17.35 | 20.— |
| O. 17.25 | 20.30 | M. 20.45 | 1.35 |

| DA CASARSA | A SPILIMB. | DA SPILIMB. | A CASARSA |
|---|---|---|---|
| O. 9.10 | 9.55 | O. 8.05 | 8.45 |
| M. 14.35 | 15.35 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

| DA CASARSA | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A CASARSA |
|---|---|---|---|
| O. 5.45 | 6.22 | O. 8.10 | 8.47 |
| O. 9.13 | 9.50 | O. 13.05 | 13.50 |
| O. 19.05 | 19.50 | O. 20.45 | 21.25 |

| DA UDINE | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 6.06 | 6.37 | M. 7.05 | 7.34 |
| M. 9.50 | 10.18 | M. 10.33 | 11.— |
| M. 11.30 | 11.59 | M. 12.28 | 12.59 |
| M. 15.56 | 16.27 | M. 16.47 | 17.16 |
| M. 20.40 | 21.10 | M. 21.25 | 21.55 |

| DA UDINE | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 7.51 | 10.— | M. 8.03 | 9.45 |
| M. 13.10 | 15.51 | M. 13.10 | 16.45 |
| M. 17.25 | 19.33 | M. 17.33 | 20.35 |

| DA S. GIORGIO | A TRIESTE | DA TRIESTE | A S. GIORGIO |
|---|---|---|---|
| M. 6.10 | 8.45 | M. 6.20 | 8.50 |
| O. 8.58 | 11.20 | M. 9.— | 12.— |
| M. 14.50 | 19.45 | M. 17.35 | 19.25 |
| O. 21.04 | 23.10 | M.* 21.40 | 22.— |

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

| Arrivi DA UDINE | Partenze A S. DANIELE | Partenze DA S. DANIELE | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|
| R. A. 8.15 | 10.— | 7.20 | R. A. 9.— |
| R. A. 11.20 | 13.— | 11.10 | S. T. 12.25 |
| R. A. 14.50 | 16.35 | 13.55 | R. A. 15.30 |
| R. A. 17.20 | 19.05 | 17.30 | S. T. 19.45 |

# La Polvere Rosea

**a base di china**

## per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico O. Cesarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

### "Malatie di fin dé siècle,,

Chell personal — sentimental,
Chè spess s'incontre — spèdie in estat,
Qua ciacte e ciarle — di cimiteris,
Si capiss subit — ce mal ch'al ha;
Al ul un bussul — d'**Amaro glor'e** (*)
Matine e sere — no' para vere
Ma in quindis dis — se no' usarlis
Disèt bausan — al speziar!

(*) *Del farmacista L. Sandri di Fagagna*

Udine, 1899 — Tip. Marco Bardusco.